

Programmazione unitaria 2014/2020 della Regione Sardegna

Fondo Unico per l'integrazione dei Fondi Rischi dei Consorzi di Garanzia Fidi – Risorse 2016, 2017, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024 e 2025.

(Legge regionale 19 giugno 2015, n. 14, art. 2)

Aggiornamento del 10 Marzo 2026

DOTAZIONE ANNUA COMPLESSIVA DEL FONDO UNICO	Euro 5.000.000,00
IMPORTO DEL PLAFOND ASSEGNATO IN GESTIONE AD ITALIA-COMFIDI	Euro 548.615,17. Euro 57.074,04. Euro 12.939,00. Euro 12.435,42. Euro 11.076,46. Euro 6.583,00. Euro 7.976,48. Euro 6.553,00.
SCADENZA COLLOCAMENTO RISORSE	Ai sensi della Deliberazione di Giunta n. 50/13 della misura, pubblicata il 7.11.2017, e dei contenuti del connesso nuovo Disciplinare, il termine ultimo per il rilascio della garanzia consortile alle imprese beneficiarie corrisponde con il termine della presente Programmazione POR 2014/2020. Il rispetto, anno per anno, del rapporto di gearing della misura è comunque necessario per presentare domanda da parte del Confidi sulla nuova contribuzione annuale a valere sul Fondo Unico. Precisiamo che le risorse assegnate devono essere utilizzate fino al loro esaurimento anno per anno, prima di iniziare ad utilizzare le risorse dell'annualità successiva. I contributi erogati devono essere impegnati nel triennio dalla loro erogazione e/o svincolo. Le somme non impegnate nel triennio o, se liberate a seguito del primo utilizzo, non reimpegnate nel triennio successivo, dovranno essere restituite maggiorate degli interessi, salvo il caso in cui, per effetto della chiusura del ciclo di programmazione intervenuta prima del completamento del triennio, sia applicabile la prosecuzione della disponibilità fino alla programmazione successiva. Il Fondo Unico deve essere considerato nella sua totalità e non come somma di annualità autonome. Le eccedenze rispetto al volume delle operazioni devono essere iscritte a debito (ovvero, tra le altre passività, quota non impegnata) e riutilizzate entro i termini previsti.
GESTORE DEL FONDO	Assessorato della Programmazione Bilancio credito e Assetto del Territorio della Regione Sardegna.
RAPPORTO DI GEARING	Il moltiplicatore minimo a valere sulle garanzie presidiate dalle risorse assegnate sul Fondo è pari a 1/1 .
IMPORTO MINIMO COMPLESSIVO DELLE GARANZIE DA COLLOCARE IN SARDEGNA	Euro 663.252,57 Con garanzia mediamente parametrata al 50% equivalenti ad un importo complessivi di finanziamenti pari a euro 1.326.505,14 .
VICENDE DELLE RISORSE A SEGUITO DI ESTINZIONI	A seguito dello svincolo del finanziamento e dell'estinzione della garanzia per regolare adempimento, le risorse liberate rimangono in dotazione per almeno un triennio al Confidi, fermo restando l'obbligo di primo integrale utilizzo delle risorse assegnate. Tale triennio è decorrente dalla data del 31.12 dell'anno in cui si è verificata la vicenda estintiva. Le risorse devono essere riutilizzate per la concessione di finanziamenti/rilascio garanzie e rendicontate fino alla fine della programmazione successiva, qualora essa intervenga prima della scadenza del triennio. I contributi erogati devono essere impegnati nel triennio dalla loro erogazione e/o svincolo. In caso di svincolo, tale triennio è decorrente dalla data del 31.12 dell'anno in cui si è verificata la vicenda estintiva. La chiusura del periodo di programmazione non interrompe la disponibilità delle risorse qualora residui parte del triennio di utilizzo previsto, che in tal caso si estende fino al termine della programmazione successiva.

	Qualora la chiusura del ciclo di programmazione intervenga in un periodo inferiore a tre anni dal 31 dicembre dell'anno in cui è avvenuta l'erogazione o lo svincolo, le risorse permangono nella disponibilità del Confidi fino al termine della programmazione successiva, e dovranno essere nuovamente verificate secondo le medesime regole.
DESTINAZIONE FONDO PUBBLICO	Fondo di garanzia in gestione diretto a favorire l'accesso al credito delle MPMI e professionisti sardi.
MODALITÀ DI ISTRUTTORIA DELLE RICHIESTE	Il Confidi, ai sensi della specifica normativa di settore vigente, adatterà il proprio iter istruttorio, tempo per tempo vigente. Ai sensi del Prot.n.0014620 del 02.04.2024 trasmesso dalla Regione Sardegna, il Confidi, tramite l'Ufficio Crediti, ha l'obbligo, prima di deliberare la Garanzia, di compilare Allegato 2) Mod. "Richieste Registro Anagrafe Debitori", in tutte le sue parti, ossia Ragione sociale, codice fiscale, partita iva ed il Riferimento normativo al Beneficio da concedere; inoltrarlo a mezzo PEC a agenziasardaentrate@pec.regione.sardegna.it e in cc programmazione@pec.regione.sardegna.it. L'agenzia delle entrate Sarda, eseguiti gli opportuni controlli, nel termine massimo di 48 ore, fornirà risposta relativamente alla situazione debitoria delle imprese richiedenti la garanzia, all'interno del sopra menzionato Allegato 2, nei confronti della Pubblica Amministrazione. Solo una volta archiviato detto riscontro, che in ogni caso dovrà evidenziare l'assenza di detta posizione debitoria in capo all'impresa richiedente, il Confidi potrà procedere con la deliberazione della garanzia. Ai sensi della normativa vigente inerente il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) si evidenzia che, antecedentemente alla delibera di concessione della garanzia, il Confidi deve obbligatoriamente procedere al caricamento della posizione sull'RNA ed attendere il relativo codice identificativo (COR), che deve essere indicato nella delibera di concessione garanzia del Confidi, costituendo condizione legale di efficacia del provvedimento di concessione.
SOGGETTI BENEFICIARI	Soggetti beneficiari delle garanzie a valere sul Fondo sono le MPMI, micro/piccole e medie imprese, ai sensi della vigente normativa comunitaria, e i professionisti che evidenziano i seguenti parametri: - abbiano almeno una sede operativa nel territorio della Regione Sardegna; - siano in possesso dei parametri dimensionali (MPMI) previsti dall'allegato I del Disciplinare (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (Disciplinare Generale di Esenzione per Categoria), pubblicato sulla G.U.U.E. serie L n. 214 del 9 agosto 2008 come modificato, a decorrere dall'entrata in vigore (1.07.2014), dall'Allegato I del Disciplinare (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 (Disciplinare Generale di Esenzione per Categoria), pubblicato sulla G.U.U.E. serie L n. 187 del 26 giugno 2014 e in conformità con quanto disposto dalla Commissione Europea con l'approvazione delle <i>"Guidelines on State aid to promote risk finance investments"</i> in vigore dal 1° luglio 2014; - non rientrino fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero, adottata dalla Commissione Europea ai sensi dell'art. 14 del Disciplinare (CE) n. 659/1999 del Consiglio del 22 marzo 1999. - non trovarsi nelle condizioni che non consentono la concessione delle agevolazioni ai sensi della normativa antimafia; (Nota bene - Si ricorda che, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare di MCC n. 5/2016, verificato il superamento delle soglie antimafia, i soggetti beneficiari, per consentire gli accertamenti previsti dalla normativa, devono inoltrare al Confidi contestualmente all'invio della richiesta di ammissione alla misura, i seguenti documenti: • dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dai soggetti di cui all'art. 85, comma 3 del D.lgs 159/2011 relativa ai familiari conviventi; • dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dall'impresa del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura; • fotocopie dei documenti di identità e dei documenti recanti i codici fiscali dei soggetti di cui all'art. 85, comma 3 del D.lgs 159/2011, nonché dei loro familiari conviventi.); - sono ammissibili alla misura anche le imprese in start up, aventi almeno una sede operativa in Sardegna, regolarmente costituite ed iscritte nel Registro delle imprese, che presentino un codice attività Ateco ammissibile, anche se ancora "inattivo".

	In fase di istruttoria, le MPMI dovranno fornire ai Confidi il DURC. Ai fini dell'ottenimento del DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva), il Centro HDE potrà rivolgersi direttamente ai competenti Uffici del Confidi. Si precisa che il rilascio della garanzia consortile da parte del Confidi a favore dell'impresa richiedente è subordinato ad un esito positivo di regolarità del DURC. Solo nel caso specifico di azienda start up ancora inattiva, o comunque attiva da meno di 3 mesi, per la quale non sia ancora disponibile il D.U.R.C., sarà possibile sottoscrivere apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio per assenza D.U.R.C.
SETTORI MERCEOLOGICI AMMISSIBILI E REGIMI DI AIUTO DI STATO	Sono ammissibili alla misura tutti i settori merceologici conformi al Regolamento (UE) n. 2023/2381 della Commissione Europea del 13 Dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "<i>de minimis</i>". Si ricorda che il Regolamento n. 2023/2381 non si applica ai settori della produzione primaria di prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura, che rimangono quindi esclusi.
BANCHE OPERATIVE SULLA MISURA	Operatività aperta a tutte le Banche convenzionate presenti sul territorio di riferimento.
FORME TECNICHE FINANZIAMENTI	Sono ammissibili alla misura mutui chirografari e ipotecari a m/l termine, fidi a breve termine a scadenza e leasing strumentale e/o immobiliari. Di norma e salvo deroghe: durata minima dei finanziamenti 12 mesi e massima 120 mesi (comprensivi al massimo di 6 mesi di preammortamento).
FINALITÀ DEI FINANZIAMENTI	Sono ammissibili tutte le operazioni e le finalità previste dal Regolamento/i interni del Confidi, tempo per tempo vigenti, compresi i consolidamenti e le ristrutturazioni finanziarie di qualsivoglia genere. Solamente in caso di rinnovi e/o di conferme di garanzie già in essere sul Confidi, le medesime dovranno obbligatoriamente evidenziare una variazione/modifica dell'importo e/o delle condizioni economiche originariamente previsti. Rimangono quindi in ogni caso esclusi dalla misura rinnovi e/o conferme di garanzie "<i>alla pari</i>".
TEMPISTICA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI GIUSTIFICATIVI DI SPESA	Gli investimenti devono essere realizzati nella Regione Sardegna e devono essere completati, di norma, entro 18 mesi dall'erogazione dei connessi finanziamenti .
FORMA TECNICA E PERCENTUALE DI GARANZIA	Garanzia consortile escutibile a prima richiesta o sussidiaria, per una percentuale di norma pari al 50% dell'importo finanziato, elevabile al massimo all'80% dell'importo finanziato dalla Banca partner. Al fine di tutelare maggiormente il Fondo regionale in gestione, dette garanzie sono sempre assistite dalla controgaranzia diretta o sussidiaria a valere sul Fondo di Garanzia ex L. 662/1996.
DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA INTEGRATIVA	- Allegato 1) Mod. "Autodichiarazione Fondo Unico Regione Sardegna 2014/2020". - Allegato 2) Mod. "Richieste Registro Anagrafe Debitori". - Allegato 3) DSAN CUP. - Allegato 4) Foglio Informativo dedicato al Fondo Unico Sardo integrato nella Richiesta di Affidamento del Confidi. - DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) e l'esito di regolarità, dovranno essere protocollate in archiviazione ottica su Folium. Solo nel caso specifico di azienda start up ancora inattiva, o comunque attiva da meno di 3 mesi, per la quale non sia ancora disponibile il D.U.R.C., sarà possibile sottoscrivere apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio per assenza D.U.R.C. che verrà archiviata su Folium. - Solo per le imprese in fase di start-up è prevista la redazione di un Business plan triennale in uso al Confidi che evidenzia la crescita del fatturato e la crescita delle ULA (occupati) - e che dovrà essere protocollato in archiviazione ottica su Folium. - Situazione contabile aggiornata all'ultimo trimestre che dovrà essere protocollata. - Modello Deroghe del Confidi tempo per tempo vigente. - Ai sensi del Regolamento n. 17 del Confidi, integrato con deliberazione del CdA il 24 aprile 2025, cui si rinvia, eventuale acquisizione delle DSAN previste da detta normativa interna e acquisizione della successiva e specifica certificazione dalla Banca Dati Nazionale Antimafia.
CODICE CUP PER INVESTIMENTI	Ai sensi della Circolare n. 1/2025 del Ministero dell'Economia e delle Finanze , il Confidi, sui fondi pubblici in sua diretta gestione, applica il seguente iter di processo sulla concessione di agevolazioni pubbliche dirette a sostenere investimenti ancora da realizzare:

- o **Fase di istruttoria:** il Confidi deve raccogliere i preventivi o le fatture non quietanzate dove non è necessario apporre il codice CUP. Il CUP dovrà comunque risultare presente sul contratto di finanziamento, sul certificato di concessione della garanzia o sulle lettere di assegnazione delle agevolazioni pubbliche.
- o **Fase rendicontativa:** il Confidi, a mezzo richiesta via PEC inviata all'impresa interessata, di seguito raccoglie tutte le contabili bancarie correlate alle fatture pagate sul piano di investimenti a mezzo bonifico, le quali dovranno essere menzionate all'interno della DSAN CUP (allegato 3) dove viene altresì anche richiamato il codice CUP associato alla pratica di specie.

Si precisa poi quanto segue:

- sulle fatture elettroniche (elettroniche o in pdf) emesse prima della concessione dell'agevolazione pubblica da parte del Confidi ma ricomprese nello specifico piano di investimento è necessario poi acquisire la DSAN CUP citata, con allegate le fatture pagate con annesse contabili bancarie che lo comprovino;
- sulle fatture elettroniche (elettroniche o in pdf) emesse dopo la concessione dell'agevolazione pubblica da parte del Confidi è necessario acquisire la DSAN CUP citata, con allegate le fatture pagate con annesse contabili bancarie che lo comprovino;
- nel caso in cui: 1) un'impresa abbia presentato domande di contributo su più bandi per finanziare la stessa spesa o la stessa linea d'intervento, e 2) il progetto di investimento sia finanziato con risorse su bandi diversi, assegnate al beneficiario in momenti successivi e 3) al momento della attribuzione del CUP relativo alla prima concessione in ordine temporale, l'impresa non disponga dei CUP riferiti a bandi per i quali non è stata ancora effettuata la concessione, l'impresa beneficiaria comunica al fornitore il CUP relativo alla prima concessione ottenuta al fine dell'inserimento dello stesso nella fattura e provvede ad inserire i CUP successivi all'interno delle quietanze di pagamento (se possibile temporalmente), oppure, a conclusione della complessiva operazione, si deve acquisire la DSAN CUP citata. In questo caso la DSAN CUP dovrà anche attestare quali sono i Bandi che hanno concorso al finanziamento del piano di investimenti, in quale misura (%) e i relativi codici CUP, con allegate le fatture pagate con annesse contabili bancarie che lo comprovino;
- in caso di fatture emesse da fornitori non stabiliti nel territorio dello Stato, il CUP deve essere apposto in maniera indelebile sul giustificativo e inserito nell'oggetto o nel campo note della relativa comunicazione trasmessa all'Agenzia delle Entrate in modalità telematica attraverso il Sistema di Interscambio (SdI) entro il quindicesimo giorno del mese successivo a quello di ricevimento della fattura estera (D.Lgs. n. 127/2015, art. 1, comma 3bis, lett. b): il tutto se il processo è applicabile al caso di specie e se previsto dalla normativa in relazione alla tipologia di acquisto.

Si precisa che la delibera CIPE n. 63/2020 ha individuato gli stati che può assumere un CUP e quindi la loro gestione. Si distinguono tra:

- **CUP attivo:** è il CUP di un progetto in fase di programmazione/attuazione da appunto richiedere al momento della concessione dell'agevolazione.
- **CUP chiuso:** il CUP deve essere chiuso quando il progetto è completato dal punto di vista fisico, tutti i pagamenti e gli incassi sono stati eseguiti ed è completato anche l'iter procedurale.
- **CUP cancellato:** un CUP viene cancellato quando per errore materiale si è provveduto a generare due o più CUP per lo stesso intervento.
- **CUP revocato:** il CUP viene revocato quando il soggetto titolare dell'intervento, prima della sua chiusura, decide di non voler più realizzare il corrispondente intervento. È, ad esempio, necessario revocare il CUP di un progetto che l'amministrazione titolare decide di non realizzare al fine di far confluire le risorse ad esso assegnate per la realizzazione di uno o più altri progetti, essendo intervenute modifiche sostanziali agli elementi caratterizzanti la decisione amministrativa all'origine della sua realizzazione, ovvero se cambia l'oggetto della stessa, in termini di natura del progetto, finalità, perimetro delle attività previste.

	Si rinvia infine al seguente link Microsoft Word - Manuale utente Generatore 16 06 2017 per approfondire sul Manuale del Sistema Codice Unico di Progetto (CUP) il processo istruttorio relativo all'attività di specie.																																																														
CONTROLLI ANTIMAFIA SULLE AGEVOLAZIONI CONCESSE DAL CONFIDI ALLE IMPRESE	In premessa si ricorda che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 67, 83, commi 1 e 2, e 91, comma 1, lettera b) del Codice antimafia, D. lgs. 159/2011, è necessario procedere alla richiesta di informazione antimafia per la concessione di contributi, finanziamenti e agevolazioni sui finanziamenti sotto qualsivoglia forma tecnica o altre erogazioni dello stesso tipo per lo svolgimento di attività imprenditoriali di valore superiore ad € 150.000. In questo contesto nel caso degli interventi effettuati da Italia Com-Fidi S.c. a r.l. siano effettuati sotto forma di credito diretto o di contributo in conto interessi/conto capitale, laddove il valore nominale del finanziamento per cassa o dell'agevolazione concessa a valere su un fondo pubblico in sua diretta gestione superi l'importo nominale di euro 150.000,00, il Confidi procede alla richiesta dell'informazione antimafia di cui al citato articolo 91. Per le operazioni di garanzia presidiati da fondi pubblici in sua diretta gestione il Confidi, procede alle verifiche antimafia in relazione ad operazioni che prevedono importi accantonati superiori ad euro 150.000,00: si precisa che detti importi sono in ogni caso determinati sulla base delle sue politiche di accantonamento. In questo contesto Italia Com-Fidi S.c. a r.l., ai sensi della rappresentazione citata, procede ai "controlli antimafia" se l'importo della garanzia che rilascia all'impresa supera le seguenti soglie: <table><tr><th rowspan="2">Rating IC</th><th rowspan="2">Pd Ingresso</th><th colspan="6">Durata in mesi</th></tr><tr><th>Fino a 24</th><th>da 25 a 36</th><th>da 37 a 48</th><th>da 49 a 60</th><th>da 61 a 84</th><th>da 85 a 120</th></tr><tr><td>1</td><td>0,66%</td><td>36.053.739</td><td>18.606.620</td><td>14.096.864</td><td>11.361.685</td><td>8.208.719</td><td>5.825.398</td></tr><tr><td>2</td><td>1,55%</td><td>15.371.749</td><td>7.933.055</td><td>6.010.291</td><td>4.844.129</td><td>3.499.842</td><td>2.483.697</td></tr><tr><td>3</td><td>2,83%</td><td>8.402.354</td><td>4.336.289</td><td>3.285.286</td><td>2.647.850</td><td>1.913.049</td><td>1.357.614</td></tr><tr><td>4</td><td>4,33%</td><td>5.492.952</td><td>2.834.804</td><td>2.147.722</td><td>1.731.005</td><td>1.250.636</td><td>887.526</td></tr><tr><td>5</td><td>7,27%</td><td>3.272.204</td><td>1.688.720</td><td>1.279.418</td><td>1.031.176</td><td>745.016</td><td>528.708</td></tr><tr><td>6</td><td>11,17%</td><td>2.129.920</td><td>1.099.210</td><td>832.790</td><td>671.206</td><td>484.940</td><td>344.143</td></tr></table>	Rating IC	Pd Ingresso	Durata in mesi						Fino a 24	da 25 a 36	da 37 a 48	da 49 a 60	da 61 a 84	da 85 a 120	1	0,66%	36.053.739	18.606.620	14.096.864	11.361.685	8.208.719	5.825.398	2	1,55%	15.371.749	7.933.055	6.010.291	4.844.129	3.499.842	2.483.697	3	2,83%	8.402.354	4.336.289	3.285.286	2.647.850	1.913.049	1.357.614	4	4,33%	5.492.952	2.834.804	2.147.722	1.731.005	1.250.636	887.526	5	7,27%	3.272.204	1.688.720	1.279.418	1.031.176	745.016	528.708	6	11,17%	2.129.920	1.099.210	832.790	671.206	484.940	344.143
Rating IC	Pd Ingresso			Durata in mesi																																																											
		Fino a 24	da 25 a 36	da 37 a 48	da 49 a 60	da 61 a 84	da 85 a 120																																																								
1	0,66%	36.053.739	18.606.620	14.096.864	11.361.685	8.208.719	5.825.398																																																								
2	1,55%	15.371.749	7.933.055	6.010.291	4.844.129	3.499.842	2.483.697																																																								
3	2,83%	8.402.354	4.336.289	3.285.286	2.647.850	1.913.049	1.357.614																																																								
4	4,33%	5.492.952	2.834.804	2.147.722	1.731.005	1.250.636	887.526																																																								
5	7,27%	3.272.204	1.688.720	1.279.418	1.031.176	745.016	528.708																																																								
6	11,17%	2.129.920	1.099.210	832.790	671.206	484.940	344.143																																																								
ISTRUTTORIA IN DEROGA	E' prevista l'acquisizione del Modello Deroga soltanto nel caso in cui il finanziamento richiesto preveda delle deroghe rispetto ai Regolamenti del Confidi, tempo per tempo vigenti.																																																														
NORMATIVA COMUNITARIA	Le garanzie sono concesse ai sensi del Reg. (UE) n. 2023/2381 . Gli aiuti, nei limiti stabiliti dal Reg. (UE) n. 2023/2381 , sono cumulabili con la controgaranzia a valere sul Fondo di Garanzia per le PMI ex l. 662/1996.																																																														
AIUTI DI STATO CODICE A SISTEMA E DIZIONE SU CERTIFICATI DI GARANZIA	Nel certificato di garanzia deve essere indicato l'ESL, da calcolarsi utilizzando i seguenti modelli di calcolo. Il Modello "Investimenti de minimis" (ex Reg. CE 1408/2013) sarà utilizzato esclusivamente per le seguenti finalizzazioni su finanziamenti a m/l termine: "investimenti da realizzare", "investimenti in parte realizzati e in parte da realizzare" (solo se <50% la quota di investimenti già realizzati) o, "investimenti da realizzare e acquisto scorte connesse al piano di investimento". Mentre dovrà essere utilizzato il Modello "Circolante de minimis" (ex Reg. CE 1408/2013), per tutte le altre singole finalità dei finanziamenti in richiesta. Va sempre effettuata la valutazione su ammissibilità della singola impresa alla misura sommando agli aiuti di Stato in essere (Allegato 4 Richiesta di Affidamento e verifica su RNA) gli aiuti di Stato prospettici a valere sulla misura, nonché sull'intervento del Fondo Centrale di Garanzia, ove previsto. Il codice agevolativo da inserire a sistema è FF "Fondo Unico Sardo 2014/2020". Nel certificato di garanzia deve essere inserita la seguente dizione in grassetto: "La presente garanzia è assistita dal Fondo Unico per l'integrazione dei Fondi Rischi dei Consorzi di Garanzia Fidi – Risorse 2016, 2017, 2020, 2021 e 2022 (L.R., 19 giugno 2015, n. 14, art. 2) della Regione Sardegna. Si precisa che il Confidi presidia la garanzia a valere sulla presente misura anche con tutto il suo patrimonio, ai sensi dell'articolo 2740 del Codice Civile, o comunque con fondi propri e che, quindi, il prezzo di seguito rappresentato ricomprende anche la remunerazione di tutti i rischi e i connessi accantonamenti che il Confidi si assume nel rilasciare la presente garanzia."																																																														

	Normativa di riferimento: Fondo Unico per l'integrazione dei Fondi Rischi dei Consorzi di Garanzia Fidi - (Legge regionale 19 giugno 2015, n. 14, art. 2).
COMMISSIONI DI GARANZIA E LIMITI DI IMPORTO	Ai sensi della specifica normativa che regola il Fondo Unico sardo il Confidi applica esclusivamente le seguenti commissioni di garanzia, le quali saranno attualizzate e percepite in un'unica soluzione: 0.60% annuo a valere sull'importo garantito dal confidi sullo specifico finanziamento in richiesta. IL CONFIDI APPLICA ANCHE LE QUOTE SOCIALI DI SEGUITO EVIDENZIATE: • AI SENSI DELL'ART. 13 L. 326/2033 QUOTE SOCIALI: 250 € PER LE IMPRESE NON SOCIE DEL CONFIDI OLTRE • AD UN DIRITTO DI SEGRETERIA PARI A: 100,00 € PER I FINANZIAMENTI DI IMPORTO FINO A 50.000 E 200,00 € PER I FINANZIAMENTI DI IMPORTO SUPERIORE A 50.000 €.
LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RAPPORTI IN BONIS	La specifica normativa della misura non contiene una specifica regolamentazione per la gestione delle posizioni in bonis a valere sulla misura. In questo contesto si rinvia dunque ai vigenti Regolamenti e/o Disposizioni Operative, tempo per tempo vigenti, del Confidi.
LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RAPPORTI DETERIORATI	Il Fondo di specie sulle prime perdite realizzate potrà essere utilizzato, fino al suo esaurimento, a copertura del 100% eventuali casi di <i>default</i> per i quali il Confidi è stato escusso. Il Confidi in tal caso dovrà successivamente presentare apposita documentazione comprovante l'avvio delle azioni di recupero effettuate direttamente o dall'istituto finanziatore. Qualsivoglia recupero effettuato in sede stragiudiziale e giudiziale dal Confidi dovrà in ogni caso essere compensato a sua cura sul Fondo di specie. La specifica normativa della misura non contiene in ogni caso una specifica regolamentazione per cui si rinvia ai vigenti Regolamenti e/o Disposizioni Operative, tempo per tempo vigenti, del Confidi.
GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL FONDO	Gestione contabile del Fondo. In premessa si ricorda che il Confidi dovrà attenersi al Protocollo per la registrazione contabile dei contributi - Allegato 3 A Modulo della Domanda di cui alle specifiche Disposizioni Attuative. (1) Vedasi allegato. Il Fondo di garanzia in gestione del Confidi deve avere contabilità separata e quindi dovrà essere depositato su specifici e dedicati conti correnti che riportino la seguente intestazione: "<i>Fondo Unico Regione Sardegna 2014/2020</i>". Contestualmente alla prima erogazione del Fondo, il Confidi accrediterà detto importo su un primo conto corrente dedicato che ha le caratteristiche sopra descritte. Nei bilanci del Confidi il Fondo dovrà essere rappresentato con posta autonoma in Stato Patrimoniale e dovrà essere descritto in Nota Integrativa. Il contributo percepito dal Confidi, con riferimento a ciascun anno di erogazione, insieme al saldo delle annualità precedenti, concorrono ad alimentare il fondo che, così costituito, può essere utilizzato esclusivamente per il rilascio di garanzie alle PMI e/o ai professionisti sardi. E' fatto in ogni caso divieto di utilizzare il Fondo per la copertura di perdite ovvero accantonamenti prudenziali, generici e specifici, conseguenti a garanzie rilasciate dal Confidi antecedentemente alla pubblicazione della Legge Regionale n. 14/2015. E' fatto altresì divieto di utilizzare il Fondo per la copertura di "<i>spese amministrative</i>" del Confidi. Remunerazione del Fondo. Gli interessi attivi maturati sul Fondo restano vincolati esclusivamente alle finalità del medesimo. Partecipazione del Confidi a nuove assegnazioni di risorse sul Fondo. Si precisa che, a far data dall'anno di assegnazione 2018 e per validamente partecipare alla nuova contribuzione a valere sulla specifica misura, ai fini dell'ottenimento del contributo a valere sul Fondo unico, il Confidi deve aver rendicontato, ai sensi dell'art. 9 dello specifico Disciplinare, il rilascio di garanzie per un importo, pari a 3 volte il contributo erogato dalla Regione l'anno precedente compreso il saldo delle annualità trascorse.
POLIZZA ASSICURATIVA CONTRO EVENTI CATASTROFALI	In conformità alla normativa vigente, art. 2 della Legge Regionale 19.6.2015, n. 14 e s.m.i. ai sensi del Disciplinare di attuazione del Fondo Unico, le garanzie e i finanziamenti rilasciati dai Confidi a valere sul Fondo Unico devono essere subordinati alla condizione che l'impresa beneficiaria abbia già sottoscritto una polizza assicurativa a copertura dei danni derivanti da eventi catastrofali (terremoti, alluvioni, frane, inondazioni, esondazioni). Ciascun Confidi, pertanto, dovrà verificare il rispetto dell'obbligo in oggetto attraverso l'acquisizione di copia della polizza, prima di concedere il beneficio della garanzia/finanziamento all'impresa consociata a valere su risorse ex LR 14/2015, indipendentemente dalla annualità di riferimento.

	Per quanto riguarda le micro e piccole imprese, la verifica della avvenuta stipula, in conformità a quanto previsto dall'articolo 1, commi 101-112, della Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di Bilancio 2024 e dal Decreto-legge 31 marzo 2025, n. 39, convertito con modificazioni dalla Legge 27 maggio 2025, n. 78, che ha disposto la proroga del termine per l'adempimento da parte delle micro e piccole imprese al 31 dicembre 2025, dovrà avvenire dal 1° gennaio 2026 ; mentre, per le Medie Imprese l'obbligo è già vigente dal 1° Ottobre 2025 .
MONITORAGGIO DEL FONDO	Il Confidi, per ciascun anno di riferimento dei contributi a valere sul Fondo, entro il 31 luglio dell'anno successivo a quello di erogazione del contributo, presenta una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante del Confidi e dal Presidente del Collegio Sindacale, resa ai sensi degli artt. 38, 47 e 76 del D.P.R. n.445/2000, redatta secondo la modulistica predisposta ai sensi di Discipline di Attuazione e attestante tutte le informazioni di cui all'art. 9 del medesimo.
ALLEGATI	Allegato 1) Mod. "Autodichiarazione Fondo Unico Regione Sardegna 2014/2020. Allegato 2) Mod. "Richieste Registro Anagrafe Debitori". Allegato 3) DSAN CUP. Allegato 4) Foglio Informativo dedicato al Fondo Unico Sardo integrato nella Richiesta di Affidamento del Confidi.
NOTA BENE	Per qualsivoglia chiarimento in merito a casi particolari , quali ad esempio corretta definizione istruttoria delle finalizzazioni a valere sui singoli finanziamenti a m/l termine in richiesta, il competente Centro HDE e/o l'Ufficio Lavorazione Garanzie contatti l'Ufficio Contributi e Agevolazioni di Italia Com-Fidi S.c.a.r.l. Infine, per tutto quanto non evidenziato nella presente scheda di sintesi , si rinvia alla specifica normativa di settore, tempo per tempo vigente.